### *****Per coloro che tornano!******[[1]](#footnote-1)*

È da tre anni che noi gridiamo agli uomini del Governo: “Signori andate incontro spontaneamente generosamente a quelli che ritorneranno dalle trincee! Non abbiate paura di parere troppo audaci! Siate grandi nelle vostre parole e soprattutto nei vostri fatti perché l'ora i bisogni le speranze le fedi sono grandi!”

È da tre anni che noi andiamo proclamando la necessità di dare un contenuto «sociale interno» alla guerra non solo per ricompensare le masse che hanno difeso la Nazione ma per legarle anche nell'avvenire alla Nazione e alla sua prosperità.

La smobilitazione è incominciata. Quindici classi sono state congedate. Tornano i reduci. Tornano alla spicciolata. Non hanno nemmeno la soddisfazione estetica e spirituale di vedersi ricevuti trionfalmente come meriterebbero i soldati che hanno letteralmente demolito «uno dei più potenti eserciti del mondo».

Le «tradotte» rovesciano nelle nostre città il loro carico umano. Il soldato si sveste e torna cittadino. Ecco che le dolenti note incominciano. Il soldato che torna con la soddisfazione intima di aver compiuto il proprio dovere — il che gli permette di guardare dall'alto coloro che questo dovere obliarono — cerca lavoro e lavoro non c'è. Denaro per vivere non ne ha e difficilmente ne trova. In ogni caso è infinitamente triste che degli uomini che spianarono il fucile contro l'austriaco e il tedesco siano costretti a stendere la mano per il soccorso che può alleviare i bisogni immediati ma non risolvere il problema. È infinitamente triste che degli uomini che furono pronti a morire non trovino oggi che la Patria è salva il necessario per vivere.

Signori dei Governo signori delle classi dirigenti ascoltateci! Se volete vi manderemo pacchi di lettere che documentano ciò che affermiamo. Ascoltateci signori del Governo! Oggi è ancora possibile quello che non sarebbe e non sarà più possibile domani. Tutto quello che potrete dire non vale contro quello che diciamo noi: è inconcepibile che molti moltissimi soldati reduci dal fronte si trovino nella più squallida miseria.

Bisogna provvedere!

***A Dopo aver letto questo estratto, rispondi alle domande:***

1. Che cosa stava gridando da tre anni?
2. Quale vantaggio ci sarebbe per l’Italia di trattare bene i soldati che ritornano dalla guerra?
3. Come (dice Mussolini) venivano ricevuti?
4. Che cosa meriterebbero i reduci?
5. Qual è (secondo Mussolini) il vero problema dei reduci?
6. Che cosa si può dedurre da questo estratto sulla situazione dei reduci e sul programma di Mussolini nel 1919?

***B Trova i sinonimi nel testo:***

arditi / intrepidi

le attese

il bisogno

protetto

ricchezza

mandate a casa

si toglie la divisa

hanno dimenticato

fatto quel che doveva

che hanno preso di mira

inimmaginabile

povertà

***C Come si dice in italiano?***

the trenches

to reward

to tie them

demobilisation

in dribs and drabs

a troop-train

to do one’s duty

the help / aid

the ruling classes

inconceivable

to see to it

1. *Benito Mussolini scrivendo sul «Popolo d'Italia» del 16 gennaio 1919* [↑](#footnote-ref-1)